

quasi popolari, che hanno caratterizzato un'epoca.

La nostra epoca, invece, per cosa si caratterizzerà? Qual è l'impronta stilistica che lasceremo, qui a Savona? Preferisco non rispondere, ognuno si risponda da sé.

Persino i manifesti pubblicitari, le etichette di allora trasmettono sensazioni di raffinatezza, cura, bellezza.

Parlando di villa Zanelli, ricordiamo che era un lascito con precisi scopi sanitari. Difatti è da lì che è passata al patrimonio dell'Asl regionale, alla Regione e poi, con la rocambolesca cartolarizzazione, all'Arte.

Da un certo momento in poi, cessatone l'uso, è stata lasciata in un abbandono quasi sospetto. Sospetto, perché su quella striscia di lungomare si concentrano appetiti speculativi enormi, ormai da molti anni.



Non è l'unica villa o casetta in abbandono, in attesa che il famoso degrado compia la sua opera, costringendo al ricatto della "riqualificazione" parolina magica con cui non ci si riferisce mai a recupero conservativo, intelligente, a un uso rispettoso, e magari a vantaggi veri per la collettività, oltre che per l'eventuale imprenditore, ma a sfruttamento intensivo di aree e volumi, stravolgimento, bruttura, con qualche minima e a volte risibile compensazione.

Non è l'unica, specie in quel tratto di lungomare, ma è certamente la più bella e vilipesa.

Per anni come tanti savonesi mi sono chiesta perché non si potesse farne qualcosa, perché la costruzione e il parco non potessero trovare un uso adeguato, perché nessuno si attivasse in proposito.

Mi sono ritrovata in Consiglio Comunale, nel 2011, e un anno dopo ci è stata presentata una delibera: la Regione aveva per l'appunto inserito il bene in quelli da dismettere tramite Arte, ed era necessario l'avallo del Comune per cambiarne la destinazione d'uso, da sanitaria a turistico ricettiva.

Era evidente che c'era già un progetto di vendita, ed era da brividi. Perché nell'immaginazione di chi ci amministra, se non c'è ampliamento, se non sono previsti box interrati, non si può fare niente. Alcuni assessori hanno continuato a insistere in proposito anche in interviste recenti, giustificando così l'abbandono e l'attesa.



Andrea Speziali durante il suo intervento

Breakdance

Fallo crescere con annunci video

YouTube INIZIA ORA

cerca... Cerca

CHIAMACI SU SKYPE

Il mio stato

RICEVI LE NEWS DA TRUCIOLISAVONESI



ULTIME DA UOMINILIBERI

- VOX POP
- Villa Zanelli
- La regione vuole interrompere il contratto con la GLS
- Porti
- Vuoi vedere che....

LOGIN

Registrati per poter commentare gli articoli

Nome utente

Password

Ricordami

Login

- Password dimenticata?
- Nome utente dimenticato?
- Registrati



TRENETTE E MATTONI
IL BLOG DI MARCO PREVE

UN, DUE, TRE...STELLA
IL BLOG DI NICOLA
STELLA

BEVERA E DINTORNI
DI MARCO BALLESTRA

C'E' POST@
PER COSTA



Così si parlava di residenziale nella casetta dei custodi ampliata, di box, appunto, necessari, a devastare il parco, di possibilità di recuperare altrove altri volumi residui, e tante altre belle cose.

A dimostrare quanta attenzione si presti a questo bene, nelle carte dell'agenzia del territorio non era neppure segnata la mutilazione del parco.

Sì, perché sul lato ovest il parco era stato ridotto, la bellissima cancellata distrutta e sostituita con una ordinaria in cemento, per costruire una sede dei vigili del fuoco.

Chi l'ha permesso? Perché? Come mai la Sovrintendenza non ha protestato?

Era stato un primo brutto segnale.

In diversi in maggioranza e opposizione ci mostrammo contrari. Con un ordine del giorno chiedemmo la conferenza dei servizi, che oltre a quella turistico ricettiva fosse previsto un mantenimento a sanitaria, magari con una specificità definita, per convalescenze, per anziani, per destinazioni peculiari, e la porta aperta a ulteriori varianti e soluzioni più consone.

Ci opponemmo ai box non solo per il verde, del quale, ahimè, poco sembra importare a tutti, e per il quale si rivendono sempre l'improbabile possibilità di ripristinarlo a lavori finiti, ma anche per l'esondabilità del vicino rio Molinero.

Questo probabilmente contribuì a far sfumare l'affare, che ancora qualcuno rimpiange.

Ovviamente è bastato che delle foto di questo bene architettonico prezioso, che visto dal mare nelle giornate di cielo terso e acque calme è addirittura incantevole, uno scenario unico, una cosa da sciogliere il cuore, finissero in giro per il mondo, perché chi ha a cuore la bellezza se ne innamorasse.

Come si sa, nemo propheta in patria, e a Savona di profeti ne abbiamo pochini, specie in chi si è alternato nelle amministrazioni. Di sensibilità per il bello, pure.



Milena Debenedetti e Andrea Melis

Anche l'iniziativa di pulizia del parco, per come si è svolta, ha mostrato un risvolto demagogico e propagandistico, oltre al taglio di alcuni alberi. Cosa che avrebbe meritato più tempo per valutare, e magari, come dovrebbe essere per il verde monumentale, una ordinanza del Sindaco.

La pulizia è stata un voler fare tanto per fare qualcosa, per prendere in mano la situazione, un meglio di niente, un tanto cominciamo, così come il chiedere l'uso pubblico del parco, evidentemente non attuabile nello stato attuale della villa, o addirittura la proposta di farne un laboratorio di compostaggio per i bambini.

In più, nelle cartolarizzazioni i beni vengono di solito gonfiati di valore, per realizzarne il massimo o per farli pesare nei bilanci, e questo, in prospettiva, non aiuta.

Tuttavia io credo e sono fermamente convinta che con i giusti segnali, le idee, la mobilitazione e la buona volontà di molti si possa segnare una svolta altamente simbolica per questa città, e ridare a quel gioiello il suo vero valore.

Che sia un museo, che sia inserita in un percorso del liberty cittadino, in un circuito più ampio, o destinata ad altro, l'importante è che per una volta la bellezza vinca sulla rozzezza della speculazione e sul denaro facile.

Che poi la bellezza può essere anche denaro, in tutti i sensi, concreti e metaforici. Ed è ora di dimostrarlo e di dare per una volta un esempio e un segnale positivo.

A convegno concluso, posso dire che sono emerse idee interessanti. Una su tutte quella promossa dallo stesso Speziali, che ha proposto di attivarsi, in concorso con riferimenti cittadini, come la sig.ra Berta, da sempre studiosa della villa e

romeo vernazza
cenerentola ascolta i joy division
romanzo
con illustrazioni di angelo barili
tempesta editore

IL PARTITO DELLA
POLIZIA
IL SISTEMA TRASVERSALE CHE
NASCONDE LA VERITÀ DEGLI ABUSI
E MINACCIA LA DEMOCRAZIA
Marco Preve

chiarelettere

Associazione Sportiva Dilettantistica
Tennis & Squash Vado

DAL 22 NOVEMBRE 2004

ShinyStat™
P. viste tot 6394708
Online 21

appassionata proponente di idee e modi per reperire fondi.

Trovare acquirenti, o meglio ancora forme di crowd funding, per realizzare un museo del liberty.

Altre immaginavano un uso turistico ricettivo mantenendo la destinazione sanitaria, la talassoterapia.

O altre forme museali.

Altre ancora prevedevano un recupero rispettoso ma sinergico con la zona ex Solimano, quella della speculazione prossima ventura.

E qui, forse, mi scatta una vena di ribellione.

Che si possa, anzi si debba inseguire una soluzione condivisa, un progetto ampio per il lungomare, e che in questo contesto la villa non possa essere considerata a se stante, ma appunto come inserita nel progetto e nel quadro generale, è logico e mi sta bene. Che si possa eventualmente tentare di sondare il terreno per far capire a imprenditori che si può anche guadagnare senza scempiare e speculare, pure.

Ma che si debba in qualche modo e per forza trovare un sistema di "rabbonire" il proprietario e futuro edificatore dei Solimano, un po' meno.

Il vero problema illustrato dall'ing. Cuneo è che i volumi esistenti sono troppo poco, avendo il costruttore pagato ben 3000 euro a m2 all'asta il tutto, dopo il fallimento degli ex cantieri. Niente a che vedere con le cifre dieci volte inferiori della zona Crescent. (Non a caso lì c'era stato "il fallimento perfetto" ad agevolare), che avevano rappresentato una vera pacchia edificatoria. La possibilità di ripagarsi parzialmente vendendo le navi presenti era sfumata, erano state demolite. Ora dunque il costruttore deve realizzare, perciò chiede affannosamente volumi su volumi.

E il comune di buon grado accontenta.

Ecco, è questo che non mi sta bene, è questo che non capirò mai.

Una speculazione sbagliata, un errore di valutazione, lo devono (ri)pagare per forza i savonesi tutti?

Un discorso tipo: accontentati di quel che puoi costruire, e di guadagni minori, senza assurde varianti e concessioni, è proprio così insostenibile?

Speriamo a pagare non sia anche la nostra villa, nell'ambito magari di accordi fra enti. Nel frattempo, noi faremo il possibile per batterci, trovare e sostenere progetti, mantenere alta l'attenzione, perché è solo la viva attenzione, la luce, che allontana le ombre speculative.

Abbiamo fatto un primo passo, un punto di partenza. Si va avanti.

Milena Debenedetti, consigliere Movimento 5 Stelle Savona

Share / Save

Succ. >

Prego registrarsi o autenticarsi per aggiungere un commento a questo articolo.

Il sito non è una testata giornalistica, si basa su attività di volontariato.

Gli autori dei testi sono responsabili dei dati, delle analisi delle opinioni in essi contenuti

Copyright © 2010 *truciolisavonesi*. All rights reserved.

Designed by *Massa*



Il migliore intrattenimento
per te e per la tua famiglia
è solo su Sky

sky
ENTRA IN SKY

